



## Terza Settimana di Avvento

### *Domenica 15 Dicembre 2013 -Gaudete*



#### ASCOLTIAMO LA PAROLA

Is 35.1-6a.8a.10,  
Salmo 145 Gc 5,7-10

#### **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,2-11)**

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».



#### Meditiamo la Parola

In questa terza domenica di avvento la chiesa ci offre un invito alla gioia, così recita anche l'antifona d'ingresso "Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino". Non lasciamoci imprigionare dalla tristezza che non è dei cristiani. Nell'Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium* papa Francesco inizia proprio con un invito alla gioia: "La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù...Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia". La parola del profeta ci incoraggia: "Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio". Quanto è facile oggi scoraggiarsi, smarrirsi nell'incertezza, farsi vincere dalla paura e dal pessimismo, lasciarsi andare alla rabbia e al lamento. L'avvento ci risveglia alla gioia della presenza di Dio, del suo amore. Come viene Gesù?

A Giovanni Battista che era in carcere, perché non aveva accettato la logica prepotente e violenta del suo tempo, ma aveva chiamato alla conversione, al cambiamento, Gesù rispose: "Andate a riferire a Giovanni ciò che udite e vedete. I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti resuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo". Sono i miracoli del Vangelo, i miracoli della presenza di Gesù nella storia e nella vita delle donne e degli uomini, nella vita dei poveri.

I poveri sono i primi destinatari della buona notizia di Gesù, i primi destinatari

dell'annuncio del regno di Dio, della gioia del regno che è in mezzo a noi. Nello stesso tempo siamo davanti ai primi segni che il regno di Dio si sta realizzando. Sappiamo udire e vedere il dolore e il grido dei poveri per sentire l'urgenza di annunciare loro la gioia di liberazione e di guarigione del Vangelo o vince l'indifferenza?

Non chiudiamoci nei nostri stretti orizzonti a volte malati di protagonismo, altre volte imprigionati dalla tristezza, dal facile lamento, dal senso di impossibilità, o semplicemente da una vita più faticosa e piena di obblighi. Tutto si appiattisce su di sé.

Si perde la gioia del Vangelo, si dimenticano i miracoli del regno di Dio, non si sanno ascoltare e vedere i segni della presenza amica e liberante di Gesù. Cosa fare?

Oggi è Gesù stesso che ci indica Giovanni Battista, il messaggero del regno di Dio, colui che è venuto a preparare la strada al Signore, chiedendo a ognuno di cambiare se stesso. Era solo una voce che grida nel deserto. La sua voce ci risveglia dall'indifferenza dell'io, dall'abitudine a ripetere se stessi, dalla rassegnazione, che ci fa guardare al mondo con tristezza, dalla paura di dare. La sua parola ci chiede la conversione.

Rallegratevi, il Signore è vicino



## La Parola diventa VITA

Le donne e gli uomini di oggi, i poveri, ci chiedono di annunciare la buona notizia di Gesù, perché hanno bisogno della gioia del Vangelo. Accogliamo questo invito di uscire da noi stessi e di gustare la gioia della conversione, che feconderà l'aridità dei nostri sentimenti, guarirà le nostre paure, e darà forza alle nostre mani per aiutare, sostenere, liberare.



## La Parola si fa Preghiera

Signore aiutaci ad uscire da noi stessi, aiutaci perché anche noi possiamo essere tra i piccoli del regno dei cieli, i poveri, gli umili, che si abbandonano nelle mani di Dio e la smettono di fare da soli e di dare ragione a se stessi. Così da piccoli ed umili saremo grandi nel regno dei cieli e vivremo la gioia del Vangelo.